

- nell'estate dell'anno 2010, la minore veniva sorpresa a bordo di autovetture con uomini adulti ed inoltre si esibiva in locali notturni in abiti succinti;
- partecipava alla realizzazione dello spettacolo a connotazione sessuale nel locale "il Fellini" di Genova gestito da Riso Luca;
- infine, in una conversazione telefonica dal contenuto inequivocabile intercorsa con Iriarte Osorio il 20 agosto 2010 di cui al progr. 753, la minore stessa raccontava all'interlocutrice di avere contrattato il prezzo di una prestazione sessuale e si accordava con la stessa per evadere, in una notte, le richieste di natura sessuale di cinque clienti per la somma complessiva di euro 4.000.

In tale contesto si inseriscono le serate trascorse dalla minore ad Arcore presso la residenza dell'imputato, il cui tenore, caratterizzato – come si vedrà di seguito – da connotazioni sessuali a fronte dell'elargizione di ingenti somme di denaro, è perfettamente in linea con la personalità e la condotta di vita della ragazza.

La partecipazione di El Mahroug Karima alle serate presso la residenza dell'imputato ad Arcore

La frequentazione di El Mahroug Karima della dimora privata dell'imputato ad Arcore è pacifica.

Tale circostanza, riferita spontaneamente per la prima volta da El Mahroug Karima al pubblico ministero in data 22.7.2010²⁸², ha trovato conferma nelle dichiarazioni testimoniali rese da alcune partecipanti alle medesime serate, nonché nelle ammissioni sul punto dello stesso imputato²⁸³.

Gli accertamenti in merito alla localizzazione delle celle degli apparati cellulari in uso alla ragazza hanno poi consentito di verificare la presenza di El Mahroug Karima ad Arcore nelle date indicate nel capo d'imputazione sub B²⁸⁴.

In particolare, con nota del 22.12.2010 a firma dell'Isp. Letterio Latella, in servizio presso la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, è stato specificatamente esaminato il traffico generato dall'utenza 348.9924484 - certamente in uso a El Mahroug Karima, in considerazione delle attività tecniche di intercettazione

²⁸² V. relativo verbale allegato al verbale d'udienza del 14.1.2013.

²⁸³ V. dichiarazioni rese all'udienza del 19.10.2012.

²⁸⁴ In particolare il Vice Questore Aggiunto Bertoli Giorgio ha precisato, all'udienza del 12.12.2011, che la localizzazione delle presenze ad Arcore è stata verificata dall'analisi delle celle relative ai tabulati telefonici.

telefonica²⁸⁵ - quando la stessa agganciava le celle dislocate ad Arcore²⁸⁶, nonché, con nota riepilogativa del 10.1.2011 del Sovr. Capo Amorosi Leonello e dell'Ass.te Capo Scandale Vito, sono state evidenziate le compresenze ad Arcore delle utenze in uso ai soggetti coinvolti nell'attività investigativa dal 1° gennaio 2010²⁸⁷.

L'Isp. Latella Letterio ha dichiarato che furono acquisiti i tabulati telefonici presso i gestori di telefonia, i quali fornirono le informazioni richieste su supporto informatico, in formato non modificabile, poi scaricate sui sistemi in dotazione alla Polizia.

Risultano quindi la data, l'ora e la durata del contatto telefonico, nonché il tipo di contatto (telefonata, sms, video - chiamate e, ultimamente, anche il tentativo di telefonata e la cella agganciata).

Tenendo conto degli intestatari delle utenze, sono stati quindi abbinati e sviluppati i dati disponibili dagli investigatori.

Il teste ha spiegato il sistema di dislocazione sul territorio nazionale delle celle di telefonia, nonché le modalità con cui la rete aggancia i telefoni e gestisce le comunicazioni, con una distribuzione capillare di ripetitori.

In particolare, a tale proposito, l'Isp. Latella ha precisato che, poiché l'emissione elettromagnetica deve essere per legge molto bassa, le celle hanno un'area di copertura del territorio alquanto limitata nei centri abitati (di circa 1/1,5 km), mentre fuori dagli ambienti cittadini possono avere un raggio di azione anche di 5/6 km.

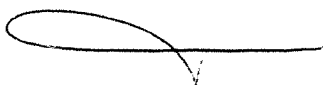
La cella agganciata può fornire anche delle informazioni sulla posizione del cellulare rispetto al traliccio, con l'individuazione della direzione secondo i quattro punti cardinali. Il cd. *positioning*, ossia l'esatta dislocazione di un cellulare sul territorio mediante dei calcoli triangolari, non può però essere eseguito in relazione al passato, in quanto la triangolazione che fornisce con precisione la posizione attraverso l'acquisizione dei metadati è possibile soltanto ad opera dello stesso gestore in caso di intercettazione in atto.

Nel caso di specie, il teste ha dichiarato di avere chiesto ai gestori l'indicazione delle celle che coprono il territorio di Arcore, senza alcuno specifico riferimento alla dimora

²⁸⁵ V. prospetto delle utenze telefoniche sottoposte ad attività tecnica di intercettazione, acquisito all'udienza del 2.12.2011 all'esito della deposizione del Vice Questore Aggiunto Ciacci Marco.

²⁸⁶ V. nota Sco acquisita all'udienza del 9.7.2012 su accordo delle parti, fascicolo n. 23 in relazione agli spostamenti della giovane nell'anno 2010 e, specificatamente, in ordine al traffico generato quando agganciava le celle dislocate ad Arcore; fascicolo n. 31 in ordine al traffico telefonico generato dall'utenza della El Mahroug il 14.2.2010;

²⁸⁷ v. note Sco acquisite all'udienza del 9.7.2013, in particolare quelle riepilogative volume 1 e volume 2



di Berlusconi. Ha riferito, inoltre, che, alla luce della propria pregressa esperienza grazie ad esperimenti sul campo, il cellulare si aggancia alla cella più vicina o a quella prossima che fornisce il segnale migliore, salvo eventi anomali.

In altri termini, nel caso in cui la cella più vicina non riesca, per qualsiasi ragione, a fornire copertura all'apparecchio, la stessa viene supportata da quella immediatamente contigua o da quella con segnale più potente.

Il teste ha aggiunto che, in condizioni di normalità, quando due cellulari agganciano la stessa stazione radio base significa che - certamente - si trovano all'interno della stessa cella, salvo il decadimento della rete di una cella vicina che comporta la redistribuzione del carico.

Nell'ipotesi in cui il cellulare sia al limite dell'incrocio di più stazioni, si verifica il fenomeno c.d. dell'*endover*, ossia una procedura che si attiva in caso di sovraccarico di una cella (ad esempio perché trattasi di una cella vicino ad una autostrada dove passano moltissimi utenti) per cui la rete ridistribuisce automaticamente il canale di comunicazione²⁸⁸.

Il consulente della difesa, Ing. Alati Claudio, ha sostanzialmente confermato i dati tecnici relativi al funzionamento della rete di telefonia ed alle modalità di aggancio dei telefoni cellulari alle celle, così come riferiti dall'Isp. Latella²⁸⁹.

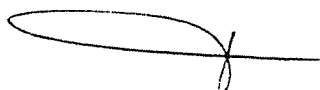
In particolare, lo stesso ha sottolineato che i dati ricavabili dai tabulati telefonici non consentono una localizzazione scientificamente certa del telefono cellulare, come peraltro precisato dallo stesso Isp. Latella, atteso che la certezza è ricavabile soltanto attraverso il sistema c.d. *positioning*.

Ciò chiarito, si deve sottolineare che la verifica delle celle agganciate dal telefono cellulare risultanti dai tabulati acquisiti in atti costituisce un elemento di prova della presenza di El Mahroug Karima ad Arcore.

Il dato scientifico della localizzazione del telefono in uso alla minore, sulla scorta della cella agganciata, è certamente indicativo della individuazione della stessa ad Arcore, sebbene non si possa per ciò solo trarre la certezza della presenza della giovane presso l'abitazione dell'imputato.

²⁸⁸ Il teste ha precisato che si differenziano 3 tipi di Endover: 1) il c.d. Endover interno per cui un cellulare viene spostato dal canale di comunicazione all'interno della stessa cella; 2) c.d. Intracella Endover in cui il telefono in movimento, non essendoci più un segnale soddisfacente, si aggancia alla cella a cui si sta avvicinando; 3) c.d. Esternal Endover che si verifica allorquando un cellulare abbandona un cluster e si aggancia ad un altro cluster.

²⁸⁹ V. deposizione resa all'udienza del 12.11.2012 nonché l'elaborato depositato in atti.



Peraltro, tale prova si evince, innanzitutto, dalle stesse dichiarazioni della El Mahroug, la quale ha riferito di avere frequentato la residenza di Berlusconi in almeno sette/otto occasioni, così come risulta effettivamente dall'analisi dei tabulati telefonici. Né dall'istruttoria è emersa una spiegazione alternativa al fatto che il cellulare a lei in uso agganciasse proprio una delle celle serventi la dimora dell'imputato, sicché deve ritenersi che il dato scientifico ricavabile dall'esame dei tabulati telefonici sia dimostrativo dell'effettiva partecipazione della stessa alle serate organizzate presso Villa San Martino.

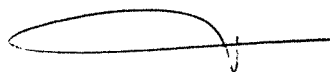
In secondo luogo, tale presenza è stata attestata, altresì, dalle concordi dichiarazioni rese da alcune ospiti partecipanti alle medesime serate, i cui telefoni cellulari agganciavano le celle del territorio di Arcore in quelle stesse date.

Precisamente, dall'analisi effettuata dal Servizio Centrale di Protezione sui tabulati telefonici²⁹⁰, risultano le seguenti compresenze con la El Mahroug:

- 14 febbraio: Fede Emilio, Minetti Nicole, Berardi Iris
- 20 – 21 febbraio: Berardi Iris, Minetti Nicole, Faggioli Barbara
- 27 – 28 febbraio: Berardi Iris, Fede Emilio, Minetti, Nicole, Faggioli Barbara
- 9 marzo: risulta la presenza della sola El Mahroug
- 4 – 5 aprile: Fede Emilio, Faggioli Barbara, Visan Ioana detta Annina, Minetti Nicole, Berardi Iris
- 24 – 25 aprile: Fede Emilio, Minetti Nicole
- 26 aprile: Minetti Nicole, Faggioli Barbara, Berardi Iris
- 1 – 2 maggio: Fede Emilio, Minetti Nicole, Visan Ioana, Mora Dario, Berardi Iris, De Vivo Eleonora, Faggioli Barbara.

Inoltre, la giovane aveva confidato di avere partecipato alle serate presso la residenza di Berlusconi a diversi soggetti che non si conoscevano tra loro e, precisamente, a Samarati Massimo, Caroppo Stefano, Passaro Antonio, Pasquino Caterina, Villa Giuseppe, Randazzo Grazia, Pennuto Giuseppe, De Conceicao Santos Oliveira Michelle, l'assistente sociale Giallongo Pasqualina, la direttrice della comunità Graziani

²⁹⁰ V. in particolare il prospetto riepilogativo dei giorni corredati dalle tabelle di traffico fascicolo 46, nonché prospetto delle compresenze ad Arcore "delle utenze in uso ai soggetti emersi nel corso dell'indagine dal 1° gennaio 2010 alla data di acquisizione del rispettivo traffico telefonico di cui alla delega orale del 4.1.2011, fascicolo 28, acquisiti su accordo delle parti all'udienza del 9.7.2012.



Gigliola Carla²⁹¹. A tale proposito, Mattacelo Pasquale, il quale all'epoca dei fatti svolgeva l'attività di taxista, ha dichiarato di avere accompagnato la ragazza a Villa San Martino ad Arcore il giorno di Pasqua, ossia il 4 aprile 2010, fermandosi in un bar a chiedere informazioni sulla strada per trovare la residenza del Presidente del Consiglio. Il teste ha precisato che personale della Villa aveva provveduto a saldare il suo compenso.

Infine, deve aggiungersi che l'effettiva frequentazione della residenza di Arcore da parte della El Mahroug è stata ammessa dallo stesso imputato in sede di dichiarazioni spontanee.

Si osserva che è, infine, certa la compresenza di Berlusconi presso la propria residenza in quelle stesse date, grazie agli accertamenti esperiti dalle forze dell'ordine, consultando fonti aperte, quali archivi giornalistici, come riferito dal Vice Questore Aggiunto Ciacci Marco²⁹².

Ciò posto, con riferimento al contenuto e allo svolgimento delle serate a cui partecipò El Mahroug Karima, si deve, innanzitutto, prendere le mosse da quanto dichiarato dalla stessa.

Come anticipato, il primo accenno agli incontri con l'imputato fu fatto dalla giovane il 22.7.2010 del tutto spontaneamente, nel corso dell'audizione innanzi al pubblico ministero in presenza dell'assistente sociale.

Vale la pena ricordare che il riferimento scaturiva, infatti, dall'acredine di El Mahroug nei confronti della De Conceicao colpevole di avere trattenuto presso la propria abitazione di via Villorosi n. 19 alcuni beni di valore appartenenti alla ragazza, dopo il litigio occorso il 5 giugno 2010.

In particolare, la El Mahroug sottolineava che la brasiliana deteneva ancora la collana marca Re Carlo con diamanti a forma di croce del valore di 15.000 euro, regalatale dall'imputato *"che ho incontrato due volte ad Arcore, la prima volta il 14.2.2010 e la seconda dopo circa tre mesi. A Berlusconi inizialmente avevo detto che avevo 24 anni; la seconda volta che ci siamo visti, sempre ad Arcore Berlusconi aveva saputo da Lele Mora che in realtà io ho 17 anni"*²⁹³.

²⁹¹ V. in particolare il paragrafo "Le vicende di El Mahroug Karima di interesse in relazione ai fatti per cui si procede".

²⁹² V. relativa deposizione all'udienza del 2.12.2011.

²⁹³ V. relativo verbale acquisito all'udienza del 14.1.2013.



Il 3.8.2010 veniva mostrata alla minore una collana sequestrata presso l'abitazione della De Conceico il 26.7.2010 che la stessa riconosceva come propria.

A quel punto, spontaneamente, la ragazza elencava tutti i regali (gioielli ed orologi di pregio) che aveva ricevuto da Berlusconi, aggiungendo che lo stesso le consegnò anche delle somme di denaro considerevoli, per un importo complessivo di euro 187.000 in appena tre mesi, e precisamente da febbraio a maggio 2010.

Nell'occasione ribadiva di avere incontrato per la prima volta Berlusconi il 14.2.2010.

Ecco, di seguito, l'iniziale racconto di El Mahroug Karima sullo svolgimento di tale serata.

Quel giorno fu chiamata da Fede Emilio che l'invitò a prepararsi per andare ad una cena; si recò ad Arcore a bordo di una limousine con autista che passò a prenderla presso la sua abitazione; soltanto una volta giunta a Villa San Martino apprese che si trattava della residenza del Presidente Berlusconi; la serata iniziò con una cena tricolore a cui presero parte altre ragazze; il musicista Apicella, incaricato dell'intrattenimento, le regalò due CD; dopo cena Berlusconi le propose di scendere al *bunga bunga*, dicendole *"che il termine l'ha preso in prestito dal suo amico GHEDDHAFI e sta a designare una sorta di harem femminile che si esibisce al piano inferiore della Villa"* e *"nel quale le ragazze si spogliano e devono fargli provare "piaceri corporei"";* in quella prima occasione la ragazza disse all'imputato di avere 24 anni; venne poi condotta nell'ufficio di Berlusconi che le lasciò *"intendere che la mia vita sarebbe cambiata completamente se io avessi accettato di partecipare al BUNGA BUNGA assieme alle altre ragazze. Anche se non ha mai esplicitamente parlato di rapporti sessuali non era per me difficile intuire che mi proponeva di fare sesso con lui"*; non accettò la proposta e chiese di essere riaccompagnata a casa; l'imputato le diede una busta contenente la somma di denaro contante di euro 46.000 in banconote da 500 euro; la invitò a chiamarlo *papi*, ma la ragazza decise di chiamarlo *Silvio*.

El Mahroug Karima ha proseguito, dichiarando di avere incontrato la seconda volta l'imputato attorno al mese di marzo 2010.

Di seguito il racconto della ragazza.

Fu Mora Dario ad invitarla presso l'abitazione di Berlusconi ad Arcore, dicendole che questi si era raccomandato di trattarla bene; nel frattempo aveva ricevuto altre somme di denaro dall'imputato per il tramite del suo autista; si recò con il taxi a Milano Due dove trovò l'autista di Fede Emilio che la condusse ad Arcore; giunta sul posto venne accolta

dallo stesso Berlusconi il quale le propose di pagarle l'affitto di un appartamento a Milano Due; lo stesso provvedeva già a corrispondere il canone di locazione a tale Maristel, Faggioli Barbara e Minetti Nicole; l'imputato scoprì allora - in quell'occasione - che la giovane era minore d'età e priva di documenti di identità; le propose così di farsi passare per la nipote del Presidente Mubarak, in quanto la El Mahroug gli aveva detto falsamente di essere di origine egiziana, e di fornirle i documenti comprovanti la nuova identità; le propose, inoltre, di aprire un centro estetico, precisando che la parentela con il Presidente egiziano avrebbe giustificato la sua disponibilità economica.

La ragazza ha, inoltre, aggiunto quanto segue: *“Dopo cena ci siamo recati tutti in una sala del piano inferiore dove si è tenuto il BUNGA BUNGA. Io ero tranquilla in quanto sapevo che LELE MORA aveva garantito la mia estraneità a qualsiasi attenzione sessuale. Nel BUNGA BUNGA tutte le ragazze erano completamente nude ed alcune (Barbara D'Urso, la Carfagna, la Yespica, la Rodriguez, la Faggioli e altre che non ricordo) si masturbavano ed altre facevano contestualmente “petting” fra di loro (Marincea, Amanda Del Valle, anche la Rodriguez). BERLUSCONI vestito in maniera elegante (giacca e cravatta) era l'unico uomo presente ed assisteva; ad un certo punto ricordo di averlo visto intento a leccare i genitali di Sara TOMMASI che so essere dedita all'assunzione di cocaina.*

Spontaneamente: ebbi la sensazione che vi fosse un effetto emulativo fra le ragazze per farsi notare da BERLUSCONI con atti sessuali sempre più spinti”.

Quella notte rimase a dormire ad Arcore *“in una stanza prospiciente quella dove si ritirarono insieme il predetto BERLUSCONI, Belen RODRIGUEZ, Nicole MINETTI e Barbara FAGGIOLI. Animata dalla curiosità poco dopo mi alzai per spiare all'interno della stanza la cui porta non era chiusa a chiave. Io l'aprii appena e potetti vedere la MINETTI che praticava un rapporto orale a BERLUSCONI mentre lo stesso leccava i genitali della RODRIGUEZ, mentre la FAGGIOLI era intenta a ballare nuda. Richiusi la porta ma evidentemente BERLUSCONI si avvide di ciò che avevo fatto e poco dopo sopraggiunse indossando una camicia da notte bianca e mi sgridò perché avevo spiato, ritenendo inopportuno che avessi assistito a quella scena”.*

Nel successivo verbale in data 3.8.2010, la giovane confermava quanto precedentemente dichiarato e precisava:



- che la presentazione delle ospiti femminili all'imputato veniva filtrata da persone di sua fiducia e che nel suo caso furono Fede Emilio e Minetti Nicole ad introdurla;
- che non fu mai sottoposta a controlli al momento dell'accesso all'abitazione del Presidente del Consiglio;
- che le ragazze potevano tenere il proprio telefono cellulare, tanto che alcune di esse avevano fotografato la casa del Presidente.

Riferiva di non essersi mai prostituita, precisando che soltanto la De Conceicao Oliveira Michelle, Pasquino Caterina e tale Israel/Eva glielo avevano proposto insistentemente. Specificava, infine, di non avere mai compiuto né subito atti sessuali presso l'abitazione di Berlusconi.

El Mahroug Karima ha reso, inoltre, delle dichiarazioni testimoniali nell'ambito del processo penale a carico di Mora Dario + altri alle udienze del 17 e 24 maggio 2013²⁹⁴. Con particolare riferimento alle serate svoltesi presso la residenza dell'imputato, la stessa ha innanzitutto confermato di essere andata la prima volta ad Arcore il 14 febbraio 2010, ma su proposta di Mora Dario e non di Fede Emilio²⁹⁵.

A tale proposito ha raccontato di essersi presentata all'agenzia di Mora, dalla quale era stata accompagnata a bordo di una macchina con autista a Palazzo dei Cigni. Lì era salito in auto Fede Emilio da lei conosciuto ad un concorso di bellezza in Sicilia e da lei rivisto a Milano nel ristorante Ibiza di corso Garibaldi. Nell'occasione indicata El Mahroug si era avvicinata chiedendo a Fede se si ricordava di lei, visto che al concorso di bellezza in Sicilia, davanti a tutti, questi aveva detto che l'avrebbe aiutata e le aveva chiesto il suo numero di telefono; a dire della Mahroug, Fede aveva annuito, ma più per educazione; in ogni caso ella gli lasciò, nuovamente, il proprio numero di telefono, dicendogli di avere bisogno di lavorare²⁹⁶.

Una volta arrivati ad Arcore, partecipò ad una cena assieme ad altre quindici – venti ragazze che non conosceva. Poi dopo avere raccontato le vicissitudini della sua vita, chiese di andare via.

Al momento di essere accompagnata alla porta, l'imputato le consegnò una busta, dicendole che era un piccolo aiuto e che gli avrebbe fatto piacere rivederla a qualche

²⁹⁴ V. relative trascrizioni delle udienze indicate, acquisite su accordo delle parti all'udienza del 3 giugno 2013.

²⁹⁵ V. p. 64 trascrizione del verbale del 17.5.2013 citato.

²⁹⁶ V. trascrizione p. 66.

cena; perciò egli chiese ed ottenne il suo numero di telefono. Andò via in taxi che le fu pagato. La busta conteneva circa 2.000-3.000 euro; la giovane non è riuscita a ricordare esattamente perché poi ci furono altre serate in cui ricevette ulteriori “aiuti”.

Si fece accompagnare in taxi a Peschiera Borromeo, presso l’abitazione di Rizza Domenico, per consegnargli il regalo di San Valentino, ma lo trovò in compagnia di un’altra donna per cui decise di rientrare a casa dove raccontò alla sua coinquilina Pasquino Caterina la serata appena trascorsa da Berlusconi.

Forse il giorno dopo, ricevette una telefonata dallo stesso imputato il quale, dopo essersi informato se l’aiuto in denaro fosse stato gradito, la invitò nuovamente ad Arcore.

La seconda volta andò ad Arcore in taxi e trovò delle ragazze, alcune delle quali già da lei conosciute il 14 febbraio precedente. Anche in tale occasione non erano presenti ospiti maschili.

Una volta conclusa la cena, scesero in un posto chiamato dalle ospiti *Bunga bunga* e Berlusconi le raccontò una barzelletta, spiegandole l’origine del nome.

Nel locale sottostante, il cantante Apicella mise della musica alla consolle ed alcune ragazze si misero a ballare; altre indossarono dei vestiti particolari *“gli stessi abbigliamento che usavo io per fare la cubista, cioè c’erano persone che si vestivano da infermiera sexy, non quelle che lavorano di solito; altre che si vestivano da dottoresse, poi mi ricordo anche soprattutto delle ragazze con cui ho avuto più confidenza, quelle che ho visto più tempo, ...tipo la NICOLE MINETTI che si era vestita da suora, ...poi c’era anche la Marystelle, che io avevo visto...in quasi tutte le serate dove sono stata in casa del presidente, e si vestiva sempre di due personaggi, che uno era Obama, e l’altra, di cui io non sapevo chi era, l’ho saputo adesso che si chiama Ilda Boccassini”*²⁹⁷; *“facevano dei balletti intorno, per dire, ballando con questo palo, sceglievano delle canzoni da Apicella, che erano molto sensuali, facevano dei balli sensuali...mi ricordo della Minetti che aveva questo vestito da suora che sollevava, e poi se l’era anche tolto, ed era rimasta in biancheria intima”*²⁹⁸.

E ancora, su precisa domanda del Tribunale che chiedeva se durante i balli ci furono contatti fisici, la teste precisava che *“le ragazze che si erano travestite si avvicinavano a lui (l’imputato - ndr.) in modo sensuale, ammiccante, tipo alzavano le gonne, facevano questi balletti, ma non ho mai visto contatti. Presidente: okay. Ma anche cose,*

²⁹⁷ V. trascrizione verbale citato p. 79.

²⁹⁸ V. trascrizione p. 80.

*voglio dire, non particolarmente...tipo sedersi in braccio, accarezzare, dare un bacio, cose del genere? Cioè non sto parlando di altri tipi di contatto; Teste: no*²⁹⁹.

El Mahroug ha dichiarato, inoltre, di essere rimasta quella volta a dormire ad Arcore, assieme ad altre quattro o cinque ragazze tra le quali ha indicato Minetti Nicole, Marystelle Polanco, Faggioli Barbara.

L'indomani andò via nel pomeriggio e ricevette una busta contenente 2.000 euro in banconote da 500.

El Mahroug Karima ha riferito di non essere in grado di descrivere tutte le serate a cui partecipò, anche perché si svolgevano, in linea generale, sempre nello stesso modo (uguale menù, musica, balletti) con ospiti esclusivamente femminili, ad eccezione di Fede Emilio e Mora Dario.

Fu sempre l'imputato ad invitarla personalmente e ricevette del denaro nelle sette/otto occasioni in cui andò, per una cifra variabile tra i 2000 e i 3000 euro per volta.

La stessa ha precisato di essersi esibita una sola volta, ballando la danza del ventre, con indosso un vestito regalato all'imputato da Gheddafi.

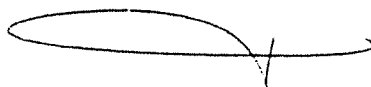
Su domanda del pubblico ministero, che ha dato lettura delle diverse dichiarazioni rese dalla teste in sede di sommarie informazioni testimoniali, come sopra riportate, la stessa ha asserito che i fatti e le circostanze riferite al pubblico ministero erano frutto della sua immaginazione.

In particolare, in ordine al significato del termine *bunga bunga*, la stessa ha negato di avere assistito o partecipato a balli erotici, precisando di non avere avuto, al momento del rilascio delle proprie dichiarazioni, alcuna consapevolezza di quale fosse lo status del pubblico ministero e di avere raccontato versioni diverse nel tempo e a seconda delle occasioni, soltanto per svincolare da determinate situazioni o con la speranza di ottenere dell'altro³⁰⁰.

Quando il pubblico ministero ha dato lettura del verbale del 3.8.2010 nella parte in cui El Mahroug Karima asseriva di non avere avuto rapporti sessuali con Berlusconi, chiedendole per quale motivo avesse detto alcune cose vere ed altre false, questa riferiva che *"era semplicemente per fare capire che io non ho mai fatto la prostituta, in quello*

²⁹⁹ V. trascrizione p. 82.

³⁰⁰ V. trascrizione verbale del 24.5.2013 p. 55.



*che c'era l'insistenza di cercare di capire per la mia situazione a livello sessuale e tutto quanto*³⁰¹.

Le è stato, quindi, fatto notare che lo svolgimento delle serate presso la residenza di Berlusconi, come dalla stessa riferito ai pubblici ministeri nell'agosto 2010, coincideva con la descrizione delle medesime effettuata da alcune testimoni.

A tale proposito, la El Mahroug ha sostenuto che si trattava di mere coincidenze, aggiungendo che le persone presenti alle serate non le avevano mai raccontato scene come quelle da lei descritte ai pubblici ministeri e riportate nei verbali di sommarie informazioni testimoniali³⁰².

Persino il dettagliato e circostanziato racconto relativo all'offerta da parte dell'imputato di corrispondere per suo conto il canone di affitto di un'abitazione in via Olgettina, come lo stesso provvedeva a fare a favore di alcune ragazze, è stato liquidato dalla El Mahroug come una sua invenzione.

In relazione all'elenco dei gioielli ed orologi avuti in dono da Berlusconi, la stessa ha riferito, diversamente da quanto indicato nel relativo verbale di sit, di avere ricevuto soltanto la collana marca Re Carlo, aggiungendo che il Rolex di marca Leopard probabilmente non esiste neanche.

Di fronte all'obiezione del difensore della parte civile Danese Chiara che le ha fatto notare la particolarità del Rolex Leopard, in quanto il gioiello è contornato da diamanti e zaffiri del valore complessivo di 50.000 euro, la El Mahroug ha affermato che se le sue fantasie trovano riscontro nella realtà *“vuol dire che la fantasia è condivisa da tante altre persone”*³⁰³.

Per completezza, deve essere evidenziato che, con una nota datata 3 novembre 2010, El Mahroug Karima rispondeva alle domande che le erano state rivolte dalla difesa dell'imputato in sede di indagini difensive ex art. 391 bis c.p.p., dichiarando di non avere mai avuto alcun tipo di rapporto sessuale con l'imputato e che *“nessuno, né l'on. Berlusconi né altre persone, mi ha mai prospettato o anche solo suggerito la possibilità di ottenere denari o altre utilità in cambio di una disponibilità ad avere rapporti di carattere sessuale con l'on.le Silvio Berlusconi. Posso aggiungere che, invece, ho*

³⁰¹ V. trascrizione del verbale citato p. 59.

³⁰² V. trascrizione del verbale citato p. 62.

³⁰³ V. trascrizione del verbale citato p. 97.

ricevuto da lui, come forma di aiuto, vista la mia particolare situazione di difficoltà, alcune somme di denaro (nonché qualche regalo)”³⁰⁴.

Dalla disamina appena svolta delle dichiarazioni rese dalla El Mahroug in tempi diversi, emergono le discrasie nel racconto della giovane svolto davanti al pubblico ministero nell'estate dell'anno 2010 rispetto a quello effettuato ai difensori ed al dibattimento nell'ambito del processo nei confronti di Mora Dario + altri.

Tali divergenze attengono, in particolare, alle modalità di svolgimento delle serate ad Arcore ed alla conoscenza da parte dell'imputato della minore età della ragazza, circostanze che costituiscono il nucleo centrale del presente processo. L'unico elemento della narrazione che rimane per contro immutato riguarda il profilo dell'assenza di qualsiasi tipo di rapporto sessuale tra la dichiarante e Berlusconi, ma tale dato è stato nettamente smentito da plurimi elementi di segno opposto, come si vedrà nel prosieguo.

I criteri di valutazione del materiale probatorio

Prima di passare ad esaminare gli elementi fondanti l'ipotesi accusatoria, deve preliminarmente osservarsi che, in tema di valutazione della prova, le dichiarazioni della persona offesa, pur potendo essere poste legittimamente a fondamento dell'affermazione di penale responsabilità dell'imputato, non sono assistite da alcuna presunzione di credibilità, soprattutto quando, come nella specie, la dichiarante abbia reso diverse versioni nel tempo in contrasto tra loro.

Invero, l'attendibilità soggettiva ed oggettiva della El Mahroug si scontra, in alcuni casi, con reiterate enfattizzazioni o con le sovrapposizioni di particolari di contorno non riscontrati e, in altri casi, con dettagli non veritieri³⁰⁵.

Inoltre, ai fini della valutazione della sua credibilità, si deve rilevare che la persona offesa ha mostrato di avere degli interessi personali di ordine patrimoniale a mentire, come verrà ampiamente illustrato in seguito.

³⁰⁴ V. dichiarazione ai sensi dell'art. 391 bis c.p.p. del 3.11.2010.

³⁰⁵ A titolo esemplificativo si ricordano le false generalità di Ruby Heyek fornite dalla giovane in plurime occasioni, anche alle forze dell'ordine in sede di presentazione di denuncia in data 1° maggio 2010 oppure quanto riferito dalla stessa alla Iriarte Osorio nel corso della telefonata del 21 agosto 2010 di essere rimasta assente da Milano perché era andata all'estero, mentre invece era stata collocata in comunità; e ancora la stessa ha riferito di avere visto ad Arcore il 14 febbraio 2010 le Onorevoli Carfagna e Gelmini, mentre queste hanno diversamente dichiarato, la prima di non essere mai stata ad Arcore e la seconda, di avere frequentato la residenza del Presidente del Consiglio solo per motivi legati all'attività politica (v. relative deposizioni rese all'udienza del 12.11.2012).

